

Sommario:

Pasqua, festa di tutti	1
Battesimi, matrimoni e morti nel 2006	2
L'albergo San Camilo di Guadalajara	3
Cosa sono le END (Équipes Notre Dame)	5
<i>Il patrimonio dei ricordi</i> Padre Giovanni Maria Rossi	7
Rendiconto economico della nostra parrocchia	8
<i>L'angolo dei giovani</i> Il gruppetto e il gruppetto	10
<i>Hanno scritto:</i> Gianfranco Ravasi	11
Avvisi importanti	12

PASQUA, FESTA DI TUTTI

Quando eravamo ancora bambini, che cosa significava Pasqua per noi? Un bell'uovo di cioccolata con sorpresa, un dolce a forma di colomba, le vacanze dai nonni.

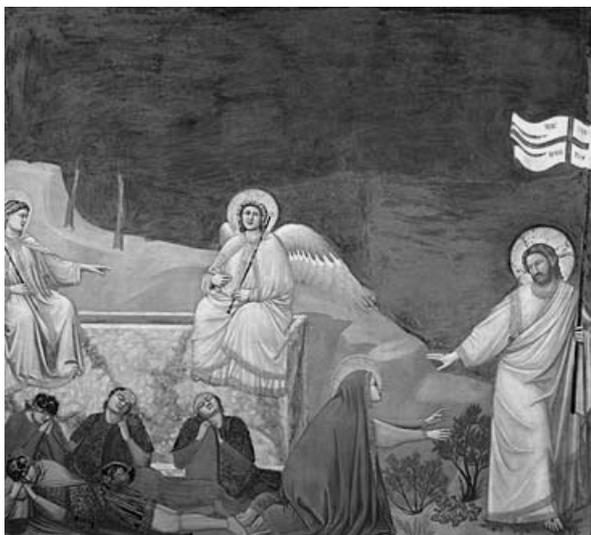
Crescendo abbiamo incominciato a interiorizzare: Pasqua è primavera, Pasqua è voglia di scuoterci e di cambiare.

Oggi che siamo diventati adulti, che cosa significa Pasqua per noi? Forse abbiamo già sulle labbra una risposta "teologica", forse non ci va di ripetere definizioni alte e profonde, ma che non toccano la nostra vita concreta.

Proviamo allora a interrogare la lista delle cose profane? Forse ci diranno qualcosa, hanno un senso pasquale. Prendiamo l'uovo, per esempio. Da sempre è simbolo di fecondità, di vita che sboccia. Se abbiamo il gusto del linguaggio simbolico, lo possiamo vedere come il sepolcro da cui sprizza fuori il Signore risorto. E la primavera, naturalmente, è pullulare di vita che si rinnova, che sgorga irresistibilmente dalle viscere della terra (ancora il sepolcro spalancato!).

Il bel tempo, i colori, tutto in questa stagione comunica gioia e vitalità. Così come Cristo risorto ci infonde forza ed entusiasmo. Perfino le pulizie di casa, che le nostre brave mamme fanno in grande stile a Pasqua, possono diventare la liturgia domestica del rinnovarsi, del rinascere da capo per bene, con ordine.

Il
Mosaico
di Cristo
Risorto
nella
nostra
chiesa



Resurrezione di Gesù - "Noli me tangere"
Giotto, Cappella degli Scrovegni

(Continua da pagina 1)

E anche interiormente siamo fatti nuovi, rilavati nel sangue di Cristo e nella sua risurrezione, attraverso i sacramenti pasquali della Confessione e dell'Eucaristia.

Non temiamo di essere banali: anche la squisitezza del cioccolato, i colori della primavera, la cordialità degli auguri, tutto può essere riportato alla festa solenne di Pasqua.

Infatti da Cristo crocifisso e risorto viene a noi ogni abbondanza di grazia, ricchezza, dolcezza e gioia, ci viene il gusto della vita. E la colomba? Prodotto dell'industria

dolciaria, la sua forma ci rimanda a qualcosa di ben più alto: è simbolo che raffigura lo Spirito Santo.

Sì, Pasqua è risveglio dal torpore, passaggio dalla morte alla vita, liberazione e speranza, è fiducia in noi stessi, risorti con Cristo Signore, è comunione profonda con lo Spirito Santo.

Pasqua, la festa dei salvati, la festa anche di noi che un giorno abbiamo aderito alla sua chiamata per mezzo del Sacramento del Battesimo e per tanti

anche per mezzo del Sacramento del Matrimonio. Questi due sacramenti, essendo segno dell'alleanza pasquale, comportano il "morire e risorgere" ogni momento. Gli sposi sanno bene che rinunciare ai propri comodi e ai propri spazi per l'altro è morire e risorgere; sforzarsi di accettare e condividere tutto con l'altro è morire e risorgere; perdonare le offese, le incomprensioni e i torti subiti è morire e risorgere; pensare prima al bene dell'altro che al proprio, accettare le sue povertà, è morire e risorgere; riuscire a prevenire l'altro e ricercare prima la

sua gioia piuttosto che pensare a soddisfare i propri istinti, è morire e risorgere; scegliere di essere famiglia aperta ai figli e al servizio dei meno fortunati di noi, è morire e risorgere.

Questa è la strada che ci porta, come i discepoli e le donne, a quella tomba, e anche noi la troveremo vuota... la vita, quella che si nutre dell'amore vero, non muore mai.

È questa la gioia che nessuno ci può togliere e che ci dà forza di riconoscerlo nei gesti quotidiani, di "essere testimoni dell'amore di Dio nel mondo". È la gioia della Pasqua, la gioia che dobbiamo condividere con tutti, perché è un bene troppo prezioso e grande che non possiamo trattenere solo per noi. A noi il compito di cogliere i piccoli segni di una nuova vita da condividere e che ad ogni festa di Pasqua si rinnovano. Se sarà così, Pasqua sarà vera festa per tutti.

Buona Pasqua

*Padre Roberto e sacerdoti
collaboratori*

BATTESIMI, MATRIMONI E MORTI NEL 2006

Come in ogni altra comunità di donne e uomini, anche nella nostra comunità parrocchiale di San Camillo le nascite, i matrimoni e le morti costituiscono momenti cruciali per la vita delle persone, delle famiglie e della comunità intera.

Per una comunità come la nostra poi, che ha in Cristo la sua via, la sua verità e la sua vita, questi tre momenti assumono un senso che trascende la loro evidenza biologica e sociale e diventano tappe della crescita del Regno del Signore. È perciò opportuno che questi eventi vengano ricordati e se ne tenga memoria al termine di ogni anno.

In questo primo numero del 2007 di Vita Nostra, anche per esplicita richiesta del Consiglio Pastorale, riportiamo quindi gli elenchi dei bambini battezzati nel 2006, delle coppie che si sono unite in matrimonio davanti al Signore e delle persone che sono passate da questa vita alla Vita del Padre.

BATTESIMI CELEBRATI NEL 2006

Trivellato Silvia	18 febbraio
Busonera Sandeep Paolo	25 marzo
Piron Paolo Demetrio	22 aprile
Salvagno Miriam	6 maggio
Arduini Alice	20 maggio
Zelante Caterina	27 maggio
De Meo Emma	3 giugno
Desideri Alessandra	17 giugno
Centis Anna	17 giugno
Deganello Sara, Maria, Antonia	17 giugno
Zuccaro Pignatelli Laura	2 settembre
Zampieri Riccardo	9 settembre
Corsato Federico	17 settembre
Cavaliere Alessandro	7 ottobre
Repele Carlo	21 ottobre
Schiavon Michele	3 dicembre
Gennaro Diletta	3 dicembre
Corti Mario	3 dicembre

MATRIMONI CELEBRATI NEL 2006

Vedovato Giuseppe e Rubini Chiara	6 maggio
Toffano Cristian e Bonifaci Diletta	17 giugno
Bortolami Riccardo e Fermon Gloria	22 luglio
Moretti Carlo e Chiaranda Elisa	5 agosto
Del Torso Alessandro e Ometto Martina	2 settembre
Franz Giulio e Veronese Luisa	16 settembre
Mion Emanuele e Pasini Laura	2 dicembre

DECEDUTI NEL 2006

Ghigini Rosa in Comparin a.68	27 marzo
Suor Alma Sieff a.85	12 aprile
Cerboni Lisandra in Grandis a. 79	18 aprile
Tognon Marisa ved. Contin a. 69	7 maggio

Canova Jole a. 79	11 maggio
Bruni Maria a. 69	13 maggio
Geremicca Mario a. 78	26 giugno
Barbera Arnaldo a. 81	21 luglio
Schiavon Martino a .94	22 luglio
Bilucaglia Licia ved. Rigamo a. 82	28 luglio
Fascina Maria a. 71	23 settembre
Menegotto Amabile ved. Sacchetto a. 96	24 settembre
Suor Teresa Zaccarini a.71	4 ottobre
Manzin Ennio a. 80	10 ottobre
Canova Gina a. 82	17 ottobre
Tolin Romeo a. 93	26 ottobre
Azzolini Giuseppina ved. Allegretta a. 92	27 ottobre
Lacovich Cenide ved. Kukuliana a. 93	4 dicembre

L'ALBERGUE SAN CAMILO DI GUADALAJARA

Guadalajara è la seconda città del Messico, dopo Ciudad del Mexico: nata nel 1542, capitale dello stato di Jalisco, uno dei 32 che formano la federazione messicana, conta circa 1,6 milioni di abitanti. L'agglomerato urbano arriva a 3,7 milioni di abitanti. Situata a 1552 m, ha un clima umido e piovoso da maggio ad ottobre, con temperature tra 34° e 38°. Negli altri mesi il clima è secco e le temperature variano tra i 20° e i 5°.

Guadalajara è divisa in quattro municipi: il centro cittadino vero e proprio e tre comuni, Zapopan, Tonalà, Taqueplaque, antichi agglomerati indios conglobati nella città.

Al centro di Guadalajara c'è la Cattedrale che risale alla fine del

XVI secolo: se entrate in Sacrestia, vi troverete di fronte ad un quadro settecentesco, l'immagine di San Camillo de Lellis: l'hanno portato i Padri Camilliani, presenti dal 1755, inizialmente venuti per aprire una casa e una comunità per l'assistenza ai moribondi, e costretti, dopo il 1861, a interrompere l'attività a causa delle rivoluzioni e delle persecuzioni anticlericali.

I Padri Camilliani ritornano a Zapopan, quartiere alla periferia di Guadalajara, nel 2000: sono P. Silvio, P. Celeste, P. Davide.

Oggi ci descrivono così la realtà del luogo e la loro attività:

“Come tutte le grandi città dei paesi poveri, Guadalajara presenta tutti i problemi caratteristici: povertà, disoccupazione, violenza, disgregazione della famiglia. Da un punto di vista sanitario, l'assistenza è abbastanza ben organizzata; anche se mancano molti mezzi economici, il servizio offerto è di buona qualità. Solo la metà della popolazione gode del Seguro Social (che offre tutti i servizi: operazioni chirurgiche e me-

dicine), mentre l'altra metà o tiene un Seguro privato (una minoranza privilegiata) o riceve una assistenza minima nei centri di salute dello Stato (che, ad esempio, non coprono le spese per le medicine). Essendo capitale dello Stato di Jalisco (circa 6 milioni e mezzo di abitanti), si concentrano in città quasi tutti i servizi medici e la popolazione dello Stato deve fare ore di pullman per ricevere assistenza. La preparazione dei professionisti è buona.

Guadalajara è, religiosamente parlando, il centro cattolico del Messico. Si tratta di una religiosità diffusa in tutti i livelli della popolazione, centrata sulla devozione eucaristica e mariana. Certamente ci sono anche qui forme di superstizione e di devozione popolare discutibili, però nella maggioranza delle persone troviamo una fede viva, calda e convinzioni molto profonde. In genere la espressione della fede si manifesta in forma tranquilla, con molto ordine e senza manifestazioni esagerate.

L'aspetto religioso influisce sul modo di percepire la malattia, la sofferenza e la morte. Per la popolazione si tratta di fenomeni della vita che vanno accettati e vissuti con rasse-

(Continua a pagina 4)



anche Guadalajara ha i suoi quartieri poveri: un sobborgo di Zapopan



Uno dei due "Albergues San Camilo" di Guadalajara

(Continua da pagina 3)

gnazione (c'è anche una dose di fatalismo) e specialmente con spirito cristiano, avvicinandosi ai sacramenti e alla vita di orazione.

La nostra presenza va nella direzione di offrire il nostro carisma perché i malati vivano meglio il momento della sofferenza e perché la comunità ecclesiale diventi sempre più attenta e efficace nella pastorale della salute.

Non si può fare tutto, per questo cerchiamo di "porre alcuni segni" della nostra presenza: la visita ai malati e un'attività di animazione della pastorale della salute."

Alcuni segni: in realtà l'attività di questi tre Camilliani instancabili, attenti e disponibili, è ricchissima di "segni". Si suddividono i compiti: Padre Silvio, Superiore della Comunità, Direttore della rivista *Vida y Salud*, organizza e sostiene la pastorale della salute, come incaricato diocesano.

Pastorale della salute significa umanizzare gli ospedali pubblici, sostenere spiritualmente personale e degenti, organizzare il volontariato presso gli ammalati, gli anziani, i poveri, occuparsi della formazione permanente di religiosi e di laici, parlare alla maggior parte possibile della popolazione di igiene, di prevenzione, di corretta alimentazione.

Padre Silvio promuove corsi di

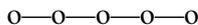
formazione e di informazione:

"Nel 2006 sono stati impartiti corsi in differenti posti. 25 corsi di 20 ore sull'assistenza all'infermo cronico o terminale; 22 corsi di 14 ore sulla prevenzione di malattie e incidenti."

Pastorale della salute significa anche presenza discreta ma continua presso l'ammalato, aiuto spirituale, capacità d'ascolto: il carisma camilliano. Padre Celeste porta tutto ciò in tre ospedali della città, confessando, distribuendo la Comunione (aiutato da 18 ministri straordinari che lui stesso coordina), impartendo l'Unzione degli infermi, parlando e consolando grandi e piccini. Le strutture ospedaliere non prevedono la figura del cappellano, ma Padre Celeste in sei anni di lavoro senza soste, senza vacanze, senza tregua, è riuscito a farsi amare, stimare e sostenere non solo dagli ammalati ma anche dal personale medico e paramedico. E dai volontari, più di cento, della Famiglia Camilliana Laica di cui è assistente spirituale.

Continua la formazione dei seminaristi: adesso sono solo 4. Anche qui si sente la difficoltà della cultura materialista. Vivono nella casa di formazione con P. Davide Negrini, l'animatore vocazionale della comunità messicana di Guadalajara.

Come vivono? In modo autonomo. Padre Celeste è il cuoco, Padre Davide è l'economista, Padre Silvio è in grado di sostituire l'uno o l'altro quando siano assenti. In verità, non hanno molto tempo da dedicare a se stessi.



A Padova, una decina di anni fa, P. Roberto, il nostro parroco, ha fatto nascere il progetto della Casa di Accoglienza S. Camillo; il progetto è stato accolto e fatto proprio dalla comunità parrocchiale, sostenuto nella fase di costruzione da Istituzioni pubbliche e private. Anche a Zapopan i tre Camilliani hanno avviato, da qualche anno, con tanto coraggio e con l'aiuto di volontari, l'avventura di una Casa di Accoglienza: l'Albergue San Camillo, da poco raddoppiato. I due Albergues hanno

"... 28 letti in totale: 14 camere. Di solito si dà una camera per famiglia, anche se c'è una sola persona. Le persone possono prepararsi gli alimenti e lavare la biancheria: di solito non diamo loro alimenti; i gruppi caritas delle parrocchie organizzano vicino a quasi tutti gli ospedali pubblici della città (una quindicina) servizi di mensa gratuita. Il servizio di questa realtà è a carico di un gruppo di volontarie (20 in un albergue: altre 15 nell'altro albergue). Nel 2006 si sono accolte 696 persone per un totale di 4.846 notti. Questa gente viene dallo Stato di Jalisco e da altri Stati limitrofi. Per essere ammessi è necessaria la presentazione dell'assistente sociale



San Camillo de Lellis in un quadro settecentesco conservato nella Cattedrale di Guadalajara

dell'ospedale. In città ci sono altri albergues, vicino ad altri ospedali e tutti stanno lavorando a pieno regime e tutti si basano sul volontariato. Lo Stato non dà niente per il funzionamento degli albergues.

Abbiamo creato queste iniziative di fronte ad emergenze che ci interpellavano. Si tratta solo di piccoli "segni", convinti che non si possono risolvere tutti i problemi; allo stesso tempo abbiamo cercato di coinvolgere la gente, perché senta il progetto come suo."

Gli Albergues S. Camilo a Zapopan, la Casa di Accoglienza S. Camillo a Padova: due città tanto diverse e tanto lontane, due iniziative tanto analoghe e tanto vicine.

Potevano due realtà così uguali - nate per rispondere ad una urgente domanda reale, pensate entrambe da Padri Camilliani, mandate avanti con una impostazione analoga, con

volontari motivati dallo stesso spirito - potevano due realtà così gemelle non riconoscersi l'una nell'altra?

Era scontato. Così, Padre Roberto e Padre Silvio, i volontari dell'una e dell'altra, la Casa e gli Albergues si sono gemellati nel nome di San Camillo

e, per dare concretezza a questo gemellaggio, la Casa di San Camillo ha deciso di sostenere gli Albergues con un consistente aiuto che permetta di continuare e, se possibile, di allargare l'attività di accoglienza intrapresa.

Forse nessun premio, nessuna gita o pranzo, nessun ringraziamento rende i volontari padovani altrettanto felici e orgogliosi quanto il sentirsi partecipi dell'aiuto che, con Padre



Il Gruppo dei volontari con i tre camilliani, Silvio Marinelli, P. Celeste Guarise, P. Davide Negrini

Roberto, possono far giungere ai colleghi messicani per sostenere l'opera intrapresa di accoglienza e di servizio agli ammalati che San Camillo, con tanta forza e decisione, iniziò e insegnò più di quattrocento anni fa.

Mario Betetto

COSA SONO LE END (Équipes Notre-Dame)

Le Équipes Notre-Dame sono nate in Francia, nel 1938, per iniziativa di alcune coppie di sposi che, insieme ad un sacerdote - l'Abbé Caffarel (*nella foto qui sotto*) - iniziarono ad incontrarsi mensilmente

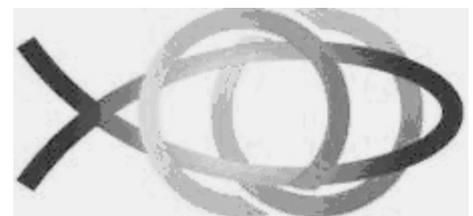


per approfondire il significato del sacramento del matrimonio e per capire in quale modo esse potessero valorizzare il loro essere coppie e famiglie cristiane all'interno della società in cui vivevano.

Il movimento è riconosciuto dalla Chiesa come Associazione Cristiana Internazionale.

Gli scopi che hanno animato la nascita del Movimento END sono ancora attuali: la finalità delle END è di aiutare le coppie cristiane a vivere nella sua pienezza il sacramento del Matrimonio. Le END, come movimento di spiritualità coniugale della Chiesa Cattolica, sono formate da coppie che credono nell'ideale del matrimonio cristiano e che vogliono:

- restare fedeli alle promesse del Battesimo;



Equipes Notre-Dame

Un'equipe Notre-Dame (END) è una comunità cristiana di coppie

- mettere Cristo al centro della loro vita;
- impostare la loro vita coniugale e familiare sul Vangelo
- cercare di conoscere meglio, per poterla assecondare meglio, la volontà di Dio sull'uomo e sulla donna

(Continua a pagina 6)



Un incontro mensile di una "equipe Notre Dame"

(Continua da pagina 5)

- testimoniare con la loro vita l'amore di Dio;
- dare testimonianza dei valori cristiani nella vita sociale e professionale;
- fare delle loro attività una collaborazione con Dio ed un servizio al prossimo;
- favorire il matrimonio e la vita di famiglia nella società.

L'équipe

L'équipe è composta da un numero di coppie di sposi che varia da 4 a 7, assistite da un Sacerdote Consigliere spirituale. Una di loro ricopre il ruolo di coppia responsabile.

L'équipe si riunisce una volta al mese, di volta in volta presso l'abitazione di ciascuna delle coppie che ne fanno parte. L'incontro mensile vive di alcuni momenti significativi:

- il pasto;
- la messa in comune;
- la compartecipazione sui punti concreti d'impegno;
- la preghiera;
- lo scambio sul tema di riflessione.

La condivisione del pasto favorisce la conoscenza reciproca e rinnova l'amicizia tra gli équipiers; la "messa in comune" (dei momenti positivi e negativi della vita familiare, professionale, sociale, delle proprie pene e delle gioie) e la condivi-

sione dei punti concreti di impegno contenuti nel documento fondatore delle END (tra cui l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera coniugale, il rispetto della regola di vita, la forza di trovare ogni mese il tempo per un vero dialogo coniugale, sotto lo sguardo del Signore

re: c.d. "dovere di sedersi") rappresentano il momento forte dell'aiuto reciproco secondo il grande insegnamento di San Paolo: «*Portate i pesi gli uni degli altri, e così compirete la legge di Cristo*» (Gal 6, 2).

Una comunità cristiana, poi, non può essere veramente tale senza un momento di preghiera in comune e senza un momento di approfondimento della propria fede (scambio sul tema di riflessione).

Le END come comunità di coppie

L'espressione «équipe» implica l'idea di uno scopo preciso, perseguito attivamente ed in comune. Le Équipes si pongono sotto la protezione della Vergine. Con ciò esse sottolineano la loro volontà di servirla, ed affermano che, per andare a Dio, non vi è guida migliore della Madre di Dio.

L'appartenenza al Movimento delle Équipes Notre-Dame non è solo un modo di vivere cristianamente la propria vita: è un modo di vivere in coppia da cristiani sposati nel mondo d'oggi, secondo gli insegnamenti del Cristo, insieme ad una comunità di coppie cristiane, unite dal sacramento del Matrimonio, assistita da un consigliere spirituale.

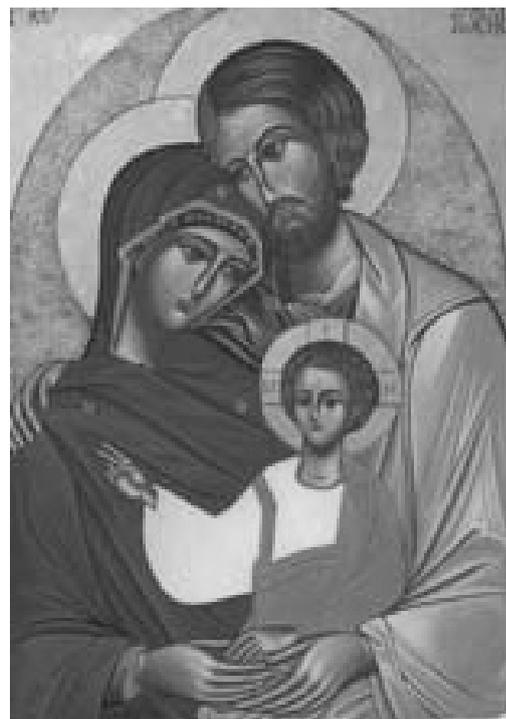
Tale comunità è un'occasione straordinaria per donare e

ricevere un aiuto reciproco fraterno sia spirituale che umano e materiale.

L'incontro con le altre coppie del Movimento aiuta a valorizzare la propria vita familiare e coniugale alla luce della Parola di Dio; aiuta ad approfondire e a vivere con grazia la spiritualità coniugale: "Esiste una spiritualità coniugale che guida la vita di coppia. Le Équipes Notre-Dame offrono un aiuto per acquisirla"

Nella Parrocchia di San Camillo l'esperienza delle END è molto radicata. Cinque coppie vi partecipano in due diverse équipes (Francesca e Tino Cortesi, Giovanna ed Enrico Corti, Gianna ed Ennio Guido, Paola e Flavio Seno, Marina e Fabio Verlatto). Per far conoscere in maniera più approfondita questa esperienza il gruppo di coppie che coordina le nove Équipes di Padova (chiamata Équipes settore) ha organizzato una serata di presentazione presso il Patronato, il giorno 7 marzo alle ore 21.00... ma tutti coloro che non hanno potuto partecipare trovano in questo articolo le informazioni essenziali

Équipe settore di Padova



Il patrimonio dei ricordi

PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI

Penso non dimenticherò mai la veglia di Natale del 1977, fu una notte magica vissuta da noi ragazzi del gruppo giovani di San Camillo in modo particolarmente intenso grazie alla presenza di PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI.

Era da poco arrivato nella nostra parrocchia ed io avevo avuto modo di parlargli al telefono e sentendo la sua voce così ben impostata, profonda, affascinante, me l'ero immaginato un pezzo d'uomo e sinceramente fui un poco sorpresa quando, incontrandolo di persona, vidi invece che Giovanni era un ometto piccolino e anche un poco strabico. Ma quale forza, quale vitalità, quale genio traspariva da quel piccolo grande uomo!

Giovanni rimase nella nostra comunità per alcuni anni e operò una vera trasformazione nelle nostre celebrazioni. Diede nuova vita alla corale, non solo ampliando notevolmente il repertorio già conosciuto, ma impostando le voci e soprattutto motivando i coristi facendoli riflettere sull'importanza di cantare bene per trasmettere meglio i testi delle canzoni, per cui non solo come buona musica, ma soprattutto vera preghiera.

Rossi era una persona di grande personalità artistica, si vedeva

che soffriva fisicamente quando sentiva una "stecca" ma aveva anche una grande sensibilità e, nel correggere la nota stonata, soleva dire: **NON ESISTONO PERSONE STONATE MA DISEDUCATE MUSICALMENTE.**

Ho avuto la fortuna di frequentare i corsi estivi di musica e assemblea di cui Giovanni era uno dei fondatori ed istruttori. In questi corsi venivano formati gli animatori delle assemblee liturgiche, che poi avrebbero operato nelle parrocchie con l'intento di curare la parte musicale e l'animazione delle messe.

In quegli anni con il gruppo giovani ci fu la bella esperienza del Musical "C'É UNA CASA", nato dall'approfondimento di alcune canzoni scritte da Maurizio Testa sulla propria esperienza di fede. Oltre a portarlo in scena in diverse parrocchie della provincia, incidemmo anche un disco grazie alle conoscenze di Giovanni.

Per noi ragazzi fu un'esperienza entusiasmante e anche molto impegnativa, che ci fece crescere come gruppo e anche interiormente. Proprio in questa occasione nacquero i primi solisti che, prima in modo molto timido, poi sempre più con sicurezza, vennero utilizzati anche durante



COME UNICO PANE

Come unico pane anche noi qui formiamo un solo corpo, perché tutti mangiamo il pane vivo di Cristo

Rit. È questa la vita per noi, è questa la gioia: il vivere uniti con Cristo facendo la chiesa.

Per un'unica fede noi crediamo a questa santa cena e cantiamo all'amore di un Dio fattosi carne

Siamo quelli di sempre, ma l'amore di Cristo ci trasforma e vogliamo gridarlo a chi ricerca la pace

Uno tra i tanti canti composti da Padre Rossi, che cantiamo spesso nelle nostre celebrazioni

la Messa soprattutto per l'annuncio dei salmi.

Penso che l'insegnamento più grande di Giovanni sia stato proprio quello di utilizzare il proprio talento, migliorandolo, al servizio degli altri. Lui stesso da grande artista qual era, avrebbe potuto usare il suo genio artistico per diventare un musicista acclamato e soprattutto ben retribuito, invece ha preferito utilizzare questa sua meravigliosa dote per trasmettere l'amore per la parola di Dio e la condivisione del dolore con le persone sofferenti, per questo fu anche il fondatore del centro trentino di MUSICOTERAPIA.

La sua scomparsa ha lasciato un grande dolore nel nostro cuore, ma allo stesso tempo ha lasciato un segno nelle sue canzoni e nelle persone che l'hanno conosciuto.

Ciao Padre Giovanni

Donata Franceschini



Padre G. M. Rossi in mezzo ai giovani della nostra parrocchia, alla fine degli anni '70

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

BILANCIO CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2006

ENTRATE	2006	2005	USCITE	2006	2005
Offerte in Chiesa	39.395,00	38.349,00	Contributi per Casa di accoglienza in Messico	20.000,00	20.000,00
Buste (Natale e Pasqua)	10.610,00	10.559,00	Interventi manut. Chiesa e fabbr. Parrocchiali	14.085,00	6.989,51
Offerte particolari	8.000,00	8.000,00	Imposte, assicurazioni e asporto rifiuti	6.453,54	9.154,00
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.	4.767,00	7.012,00	Pulizia Chiesa, Casa Acc. e Centro parrocch.	13.533,42	11.725,00
Rimborsi uso locali e varie	2.205,00	1.670,00	Arredamento Casa Accoglienza	1.743,85	1.806,00
Buste mensili per riscaldamento	7.547,00	7.533,00	Riscaldamento	25.401,00	20.563,00
Offerte e contributi Casa di Accoglienza	94.590,00	91.285,00	Energia elettrica ed acqua	10.864,85	10.155,52
Contributi dei gruppi parrocchiali	8.920,00	10.327,00	Telefono	2.769,00	2.697,00
Affitto appartamento	3.451,00	3.511,00	Arredi Chiesa e Centro parrocchiale	4.026,00	6.979,00
			Stampati e cancelleria	2.371,09	2.303,00
			Spese di culto e servizi liturgici	6.404,00	6.297,00
			Concorso sostentamento sacerdoti	2.772,00	2.772,00
			Controsoffitto per insonorizzazione chiesa	54.308,00	
			Tasse e spese condominiali affitto	70,00	527,00
			Impianti e manutenzione Casa accoglienza	4.719,01	12.359,00
			Conferenze e iniziative formative	2.053,00	1.978,00
TOTALE ENTRATE NELL'ANNO	179.485,00	178.246,00	TOTALE USCITE NELL'ANNO	171.573,76	116.305,03
saldo cassa all'inizio dell'anno	10.792,10	68.851,13	Incremento fondi spese programmate	10.000,00	120.000,00
TOTALE GENERALE ATTIVITA'	190.277,10	247.097,13	TOTALE GENERALE PASSIVITA'	181.573,76	236.305,03
			AVANZO DI GESTIONE	8.703,34	10.792,10
TOTALI A PAREGGIO	190.277,10	247.097,13	TOTALI A PAREGGIO	190.277,10	247.097,13
			DETTAGLIO FONDI SPESE PROGRAMMATE		
			Fondo interventi progr. Casa di Accoglienza	50.000,00	50.000,00
			Fondo interventi bonifica acustica Chiesa	0,00	40.000,00
			Fondo manut. chiesa e fabbricati parrocchiali	20.000,00	30.000,00
			Fondo per sostituzione infissi chiesa	60.000,00	0,00

Nei due prospetti riportati in queste pagine, Vi abbiamo doverosamente presentato i numeri della gestione amministrativa-finanziaria della nostra Parrocchia, gestione curata responsabilmente al massimo delle nostre capacità, con sobrietà e attuando sempre il principio della "diligenza del buon padre di famiglia".

Dobbiamo dire che il rendiconto economico della nostra Comunità rispecchia il buon andamento degli anni precedenti, che dà a tutti noi, ma specialmente al nostro Parroco padre Roberto, tranquillità per il presente e fiducia nel futuro.

Al di là dei freddi numeri, questo bilancio consuntivo ci

offre una indicazione, molto importante, di come la Comunità della nostra Parrocchia recepisce **il dovere di contribuire alle necessità della Chiesa, intesa nel suo significato più ampio.**

Le offerte in chiesa, quelle a Natale e Pasqua, quelle per matrimoni, battesimi e varie, testimonia-

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

no la sensibilità di tutti i parrocchiani e delle famiglie della nostra Comunità; e come non evidenziare i contributi dei gruppi parrocchiali, frutto di una disponibilità al servizio di volontariato, a dir poco encomiabile? Inoltre, non sfuggirà a nessuno la consistenza delle offerte e contributi per la "Casa di Accoglienza", ma è doveroso per noi precisare che tutto questo è possibile perché diverse persone, per molti di noi sconosciute, adempiono volontariamente e gratuitamente, a tutti i servizi che una simile struttura richiede.

Dal prospetto del bilancio e da quello delle Opere di Carità possiamo renderci conto di come la nostra Parrocchia abbia sempre a cuore il dovere della solidarietà sia nell'ambito del nostro territorio (offerte a persone e famiglie bisognose) sia in un ambito universale (contributi alla Casa di Accoglienza in Messico). Non dimentichiamo poi che molte offerte non transitano per la parrocchia, ma vanno direttamente a destinazione (in particolare verso il nostro caro Padre Amelio).

Ci siamo doverosamente posti anche il problema della "buona conservazione del patrimonio" (vedi spese a bilancio) e dei miglioramenti alla struttura stessa della Chiesa,

RENDICONTO OPERE DI CARITA' - ANNO 2006

	ENTRATE (offerte)	USCITE (erogazioni)	confronto anno 2005
giornata del Seminario	784,00	784,00	1.063,00
giornata missionaria mondiale	685,00	685,00	1.034,00
offerte carità quaresimale	4.445,00	4.445,00	4.904,00
offerta per tsunami			2.585,00
adozioni a distanza (16 adozioni)	11.401,00	11.401,00	10.416,00
Totali offerti e subito erogati	17.315,00	17.315,00	20.002,00

FONDO DI SOLIDARIETA' "PADRE MARIANI"	ENTRATE (offerte)	USCITE (erogazioni)	confronto anno 2005
In memoria di defunti e in occasione di battesimi	1.850,00		1.450,00
Offerte Avvento e Natale	1.662,00		1.616,00
Offerte varie	1.224,00		1.905,00
Totali	4.736,00		4.971,00
Erogate a persone / famiglie bisognose		4.785,00	4.950,00
Saldo cassa al 31.12.2005	2.908,36		
Saldo cassa al 31.12.2006		2.859,36	
Totali a pareggio	7.644,36	7.644,36	

TOTALE OFFERTE OPERE DI CARITA'	22.051,00	22.100,00	24.973,00
--	------------------	------------------	------------------

resa più bella e più funzionale all'acustica con l'installazione di pannelli sul soffitto e la pittura di tutte le parti in cemento. Dovremo ora affrontare il problema della sostituzione di tutti gli infissi della Chiesa stessa.

Ci rimane l'obbligo dei ringraziamenti: ai volontari che operano

nella Casa di Accoglienza e negli altri gruppi al servizio della Comunità, alle famiglie ed ai parrocchiani tutti che sentono il dovere di preoccuparsi anche delle esigenze di carattere economico della nostra bella Parrocchia

*Il Consiglio parrocchiale
per gli affari economici*

La Curia Vescovile della nostra Diocesi ha inviato alle parrocchie una lettera della C.E.I., in cui si esprime un vivo ringraziamento a chi ha optato per la scelta dell'8xmille in favore della Chiesa Cattolica.

Ne riportiamo le parti salienti.

INVITO A FIRMARE LA SCELTA DELL'OTTO PER MILLE

In questa festa di Pasqua vorremmo entrasse nelle vostre case anche il "grazie" di quanti avete aiutato attraverso l'8xmille alla Chiesa Cattolica. La vostra firma ha reso possibile migliaia di interventi a soccorso dei fratelli più bisognosi. Nel 2006 l'8xmille ha realizzato progetti di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo (195 milioni di euro); ha promosso il culto e la pastorale nelle diocesi e nelle comunità (155 milioni); ha provveduto alle nuove chiese parrocchiali, ad iniziative nazionali ed al restauro del patrimonio artistico (244 milioni). Ha affiancato la missione di 39 mila preti diocesani, compresi 600 sacerdoti inviati nel Terzo Mondo (336 milioni), ed ha raggiunto le destinazioni più diverse. La vostra firma è stata segno di partecipazione alla vita della Chiesa che, grazie all'aiuto di tutti, ha provveduto alle attività del catechismo e degli oratori, ma anche alle chiese per le nuove periferie urbane.

Grazie per aver riaperto la speranza su milioni di volti nel 2006.

Buona Pasqua a nome di tutti quelli che avete fatto sentire amati, secondo il comandamento evangelico.

CON L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI

IL GRUPPINO E IL GRUPPONE

Esimi co-parrocchiani, gentili co-parrocchiane: salve a tutti!

A noi animatori dei gruppi giovanissimi della parrocchia è stato chiesto di presentare alla comunità la nostra occupazione infrasettimanale: ed eccoci qui!

Il problema resta quello di trovare una definizione che calzi a pennello: in effetti non si può dire che i nostri siano incontri di catechesi, d'altro lato è falso pure che siano ritrovi puramente ludici ... Possiamo però dire con certezza che la nostra eterna sfida è cercare di avvicinarci ai più giovani, al loro modo di pensare, al loro modo di interpretare le questioni importanti in cui – anche se celate sotto le spoglie della quotidianità – capita di imbattersi ogni giorno.

Nell'accostarci al loro cammino, piano piano assumiamo sempre più la connotazione di accompagnatori: i nostri momenti di ritrovo si potrebbero definire come esercizi per sviluppare una certa criticità di fronte ai problemi, per far emergere domande e cercare possibili risposte, sostenuti dai principi e dalla morale cristiana. Siamo così letteralmente "educatori, perché cerchiamo di tirar fuori (ex-ducere) tutto questo dai ragazzi, dalla loro vita, dal loro modo di venire a fare gruppo.

La fede rimane sempre come sfondo della nostra attività; sappiamo che per molti versi le età con cui ci relazioniamo sono un po' (o molto o estremamente, a seconda dell'individuo) delicate, soprattutto da questo punto di vista. Dopo il sacramento della Confermazione, l'impressione che dai ragazzi spesso si riceve è una sorta di insofferenza verso i metodi del catechismo cui hanno partecipato fino a quel momento, e noi animatori accogliamo

di buon grado l'implicita proposta che i metodi siano differenti.

Il nostro desiderio è che la tappa di questo Sacramento non resti nella memoria come una semplice tappa intermedia, ma si configuri piuttosto come una svolta nella propria maturità: fino ad un certo punto *mi sono state insegnate* delle cose, da quel punto in poi *imparo a ragionare per conto mio*. Così, con l'opportuna gradualità dovuta alle differenti soglie di età, ogni anno cerchiamo di impostare l'attività mescolando divertimento, serietà e fede, includendo attività extra rispetto all'incontro settimanale che riteniamo possano rientrare nei temi previsti e avere, allo stesso tempo, un ruolo importante nella formazione: la raccolta viveri della quaresima dello scorso anno (che riproporremo a breve), la Chiara-stella a Natale, le testimonianze di persone impegnate contro la povertà e la fame nel mondo. Un'altra pedina importante in questo gioco è, a nostro avviso, il confronto con i coetanei; a questo scopo organizziamo più o meno periodicamente quelle che chiamiamo *due-giorni* o *tre-giorni* (quest'anno sarà il 14 e 15 aprile): queste esperienze di breve ma intensa convivenza con gli altri membri dello stesso gruppo - o di *tutti* gli altri gruppi - hanno dimostrato negli anni la loro efficacia dal punto di vista formativo e della socializzazione.

Quest'anno i ragazzi sono divisi in due gruppi: i tredicenni formano il **Gruppo'93** (o **Gruppino**), seguiti da Maria e Filippo; i ragazzi dai 14 ai 17 anni formano il cosiddetto **Gruppone**, la cui responsabilità è



qualche faccia del **GRUPPINO**, alias Gruppo 93

stata affidata a Caterina, Paola, Maria Giovanna, Beppe.

Il Gruppo'93 affronta quest'anno il tema "io e ...", nei sottotemi "Io e me stesso", "Io e gli altri", "Io e la fede". Inoltre ha la responsabilità aggiuntiva di allietare il periodo natalizio organizzando la Chiara-stella (che tutti ricordate!!! Vero?). Gli incontri sono ogni giovedì dalle 20,30 alle 22,00, i ragazzi che partecipano circa 10-15.

Il **Gruppone** è una nuova creatura, o meglio, una che già c'era, ha cambiato il suo nome!!! Infatti, per motivi legati a necessità contingenti (leggasi carenza di animatori!!) abbiamo optato per accorpare i nostri animati di età compresa tra i 14 e i 18 in un unico "gruppo giovanissimi", da tutti noi simpaticamente denominato **GRUPPONE!!**

È facile comprendere come l'attività settimanale del "gruppone" sia particolarmente impegnativa, dovendoci confrontare con le esigenze di ragazzi appartenenti a variegate fasce d'età.

Ciononostante siamo partiti con entusiasmo e stiamo rilevando una buona frequenza.

In tale nuovo contesto abbiamo proposto delle tematiche che riteniamo trasversali ai bisogni degli animati e precisamente: "SCUOLA E RELAZIONI", "LE REGOLE" (con particolare attenzione a quelle relati-

ve alla “vita di gruppo”), “I BISOGNI” e “LA COMUNICAZIONE”, utilizzando, per quest’ultima, modalità diverse rispetto alla consuetudine: non parole, ma musica e gestualità. Al fine di poter ottimizzare la fase di approfondimento della tematica presentata, durante le attività, i ragazzi vengono organizzati in piccoli sotto-gruppi, a ciascuno dei quali viene dedicata la presenza di un animatore.

Come di regola, il momento della preghiera è stato curato con attenzione nell’arco delle varie attività. Inoltre, abbiamo colto i momenti forti dell’anno liturgico per creare occasioni di approfondimento spirituale. In Avvento abbiamo realizzato un percorso di preghiera settimanale, a cui è seguita la celebrazione del sacramento della Riconciliazione. In Quaresima, invece, si è proposta una veglia di preghiera serale, rivivendo insieme l’esperienza della Riconciliazione, prima della Pasqua.

Abbiamo verificato con i ragazzi come stanno vivendo la nuova esperienza del “gruppone”: le loro osser-

vazioni sono state positive, anzi hanno manifestato il desiderio di poter fare gli approfondimenti evitando la suddivisione in sotto-gruppi, in quanto ritengono positivo ed arricchente il potersi relazionare tra adolescenti di varie età.

Per noi animatori e per entrambi i gruppi rimane costante l’assistenza di Padre Paolo Floretta, che ancora ringraziamo, anche per la sua disponibilità alle Messe della domenica sera.



Un pezzo del **GRUPPONE...**

Continueremo la nostra attività con la massima disponibilità ed entusiasmo, auspicando che, con il prossimo anno, possa aggiungersi nel gruppo animatori qualche new entry di buona volontà!!!!

Gli animatori

Hanno scritto: **GIANFRANCO RAVASI**

PASQUA: SOLO IL TUO VOLTO

Sarà come incontrarti per le strade della Galilea e sentire il battito delle Tue pupille divine riscaldare il mio volto. Sarà la Tua mano a prendere la mia con un gesto d’amore ignoto alla mia carne. Sarà come quando Tu parlavi a chi era respinto per i suoi peccati, sarà come quando Tu perdonavi. Dimmi che non sarà la morte, ma soltanto un ritrovo di amici separati da catene d’esilio ...

Questa poesia, scritta da una giovane poetessa contemporanea, per me è un bellissimo canto pasquale: Cristo risorto continua a fissarci negli occhi, a prenderci con tenerezza per mano, a perdonare, a guarire, a consolare. Ma l’incontro con Lui sarà proprio nel momento estremo della nostra esistenza. Allora, continua Donata, *non saranno paludi d’ombra a sommergermi, né acque profonde a travolgermi*; in quell’istante, infatti, ci sarà *solo il Tuo volto, solo il Tuo incontro*. Nella morte Gesù è stato nostro fratello in modo radicale, condividendo il nostro patire, la nostra solitudine, persino il silenzio di Dio.

Eppure anche in quell’abisso di morte non ha cessato di essere il Figlio di Dio, eterno e vivente: è per questo che ha depresso nella nostra miseria di creature e nel nostro male una scintilla di eternità e di infinito. Ecco, allora, l’alba di Pasqua con la Risurrezione, segno di quella vita trascendente che anche a noi sarà donata e che ci permetterà di vedere quel volto divino, nella pienezza di luce che non conosce tramonto.

Allora sarà il ritrovo di amici separati da catene di esilio

a cura di Giuseppe Iori

AVVISI IMPORTANTI

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
S. Camillo de Lellis — Padova

Marzo 2007

Anno 2, Numero 1

Parrocchia S. Camillo
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

CALENDARIO PASQUALE

APRILE

domenica 1	DOMENICA DELLE PALME
9.30	In patronato, benedizione dei rami d'ulivo, processione, S. Messa con lettura della Passione
A.C.R.	Dopo la Messa delle ore 9.30 in Patronato attività e pranzo al sacco - ore 13.30 partenza per partecipare alla festa diocesana con il Vescovo (sono invitati anche i genitori)
lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4, dalle 9.30 alle 18	
QUARANTORE - Adorazione Eucaristica	
martedì 3	MARTEDI' SANTO
19.00	S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Antonio Mattiazzo in Ospedale
mercoledì 4	MERCOLEDI' SANTO
19.30	VIA CRUCIS diocesana per i giovani alla Casa della Divina Provvidenza di Sarmeola presieduta dal Vescovo
giovedì 5	GIOVEDI' SANTO <i>Rinnoviamo insieme la cena del Signore</i> <i>"Fate questo in memoria di me"</i>
16.30	S. Messa per i ragazzi e gli anziani
21.15	S. Messa con presentazione dei servizi ministeriali, lavanda dei piedi, processione e adorazione Eucaristica. La preghiera di adorazione e ringraziamento si prolunga fino a mezzanotte
venerdì 6	VENERDI' SANTO - Celebriamo la passione e morte del Signore con l'esaltazione della Croce <i>(è giorno di astinenza e digiuno)</i>
15.00	La comunità rievoca, lungo i viali dell'Opera Immacolata Concezione, la VIA CRUCIS del Signore
21.15	Celebrazione della Passione e Morte di Cristo; comprende: liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione alla Croce e Comunione.
23.00	Veglia alla Croce per i giovani (prosegue per tutta la notte)
sabato 7	SABATO SANTO: Giorno di serena attesa della Risurrezione del Signore (durante il giorno i sacerdoti sono a disposizione per la Confessione)
PASQUA DEL SIGNORE	
21.15	VEGLIA PASQUALE; comprende: La liturgia della Luce (attorno al fuoco e al cero pasquale), la liturgia della Parola, la liturgia Battesimale, la liturgia Eucaristica
domenica 8	ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00 Sante Messe che annunciano con gioia la Risurrezione del Signore
lunedì 9	Lunedì dell'Angelo: S. Messe ore 10 e 18

BENEDIZIONE DELLA CASA
Come gli anni scorsi, la benedizione pasquale della casa è affidata al capofamiglia nel pranzo di Pasqua, seguendo l'apposita pagellina allegata. Chi volesse la presenza del sacerdote ponga l'indirizzo di famiglia nei cestini delle offerte o avvisi i sacerdoti



GLI APPUNTAMENTI

Domenica 22 aprile
Ore 16.30
FESTA DEL PERDONO

Domenica 13 maggio
Ore 11
S. MESSA DI PRIMA
COMUNIONE

1, 2 e 3 giugno
FESTA
DELLA COMUNITA'